PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VERONA 2023-2025

Documento predisposto dal R.P.C.T. e sottoposto all'attenzione del Consiglio dell'Ordine nella seduta consiliare del 11.01.2023

Pubblicato per la consultazione in data 11.01.2023 e deliberato in via definitiva dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del XXXXXX

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

Premessa

L'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia (di seguito "Ordine") nello svolgimento delle sue attività istituzionali persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

Il presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del triennio 2023 - 2025 (d'ora in poi "Piano" o "PTPCT") è il nono piano adottato dall'Ordine e si colloca in una linea di tendenziale continuità con i precedenti, sebbene sia stato necessario operare alcuni interventi di adeguamento rispetto alle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 777 del 24 novembre 2021 "*Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali*" e con il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione del 2022 e relativi allegati[1].

Il Piano definisce le specifiche e concrete misure da adottare per la prevenzione del rischio di illegalità e corruzione nei settori più esposti, nonché per l'attuazione degli obblighi di trasparenza ed accesso diffuso alle informazioni, che debbono essere assicurate a tutti gli *stakeholder*, secondo quanto previsto dalle diverse norme concorrenti sulla materia.

Viene adottato annualmente dal Consiglio dell'Ordine, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT) ed è pubblicato on line, sul sito dell'Ordine, nella sezione Amministrazione trasparente.

L'Ordine, in continuità con quanto già posto in essere negli anni passati, attraverso il presente Piano individua per il triennio 2023-2025 la propria politica in materia di anticorruzione, in coordinamento con gli obiettivi strategici deliberati dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 12 dicembre 2022, individua le aree maggiormente esposte al rischio corruttivo per ogni singolo processo mappato e delinea le misure di prevenzione della corruzione individuate.

L'Ordine degli Ingegneri di Verona anche per il prossimo triennio, con il presente Piano, aderisce al c.d. *"doppio livello di prevenzione"* consistente nella condivisione delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi "CNI") e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

Riferimenti normativi

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del triennio 2023 – 2025 è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"* (d'ora in poi per brevità "Legge Anticorruzione" oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36*

[1] Delibera ANAC numero 1064 del 13 novembre 2019.

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

In Consultazione

dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013);

- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"* (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013);
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante *"Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"*;
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante *"Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"*;
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante *"Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"*;
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante *"Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"*;
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante *"Modificazioni agli ordinamenti professionali"*;
- Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948, recante *"Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri";*
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante *"Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché' della disciplina dei relativi ordinamenti"*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante *"Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante *"Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"*;
- D.L. agosto 2013, n. 101 recante *"Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni"*, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: *"Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"*;
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, *"Aggiornamento 2015 al PNA"* (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 *"Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016"* (per brevità PNA 2016);

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

- Delibera ANAC n. 1310/2016 *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016"*;
- Delibera ANAC n. 1309/2016 *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013, art. 5- bis, comma 6, del D.lgs. n. 33/2013 3 recante Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*;
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1074/2018 *"Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"*;
- Delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019 *"Piano Nazionale Anticorruzione 2019"* e relativi allegati;
- Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 "*Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali"* e relativi allegati.
- Delibera ANAC del 16/11/2022 *con cui* è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (per brevità PNA 2022);

Il PTPCT 2023-2025 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione

Per la predisposizione, l'implementazione e il monitoraggio del PTPCT dell'Ordine, sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

1. **<u>Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)</u>**

   Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è la figura centrale nel sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla Legge n. 190/2012.

   Per quanto attiene alla specifica realtà degli ordini professionali, ANAC ha precisato che il RPCT debba essere individuato di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio, e che nelle sole ipotesi in cui gli Ordini siano privi di dirigenti, il RPCT potrà essere individuato in via residuale e con atto motivato, tra i consiglieri eletti dell'ente, purché privo di deleghe gestionali.

   Con delibera del Consiglio dell'Ordine del 01 luglio 2022, il relativo incarico è stato assegnato all'Ing. Alice Bernabè, che ricopre anche la carica di componente del Consiglio.

   Le principali funzioni assegnate al RPCT sono le seguenti:

   - elaborare annualmente la proposta di Piano da sottoporre al Consiglio dell'Ordine e verificarne l'efficace attuazione ed idoneità, proponendo modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'Ordine;
   - segnalare al Consiglio dell'Ordine e ad ANAC la mancata od erronea attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

- effettuare verifiche e controlli sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione ed individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- ricevere ed elaborare, sentiti gli uffici responsabili sui procedimenti, le richieste di accesso civico semplice concernenti dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- diffondere all'interno dell'Ordine la conoscenza del Codice di comportamento, monitorandone annualmente l'attuazione;
- predisporre annualmente una relazione sui risultati dell'attività svolta, trasmettendola al Consiglio e pubblicandola sul sito web istituzionale.

Per lo svolgimento di tali funzioni, il RPCT può, in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i Consiglieri e a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità;
- richiedere ai Consiglieri che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale.

2. <u>Consiglio dell'Ordine</u>

Il Consiglio dell'Ordine delinea gli indirizzi e le strategie in materia di prevenzione della corruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente e adotta il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

L'approvazione viene preceduta da una consapevole partecipazione e confronto del Consiglio con il RPCT: il Consiglio approva la bozza di PTPCT precedentemente alla diffusione per la pubblica consultazione e approva la versione definitiva del PTPCT, dopo che il RPCT ha raccolto ed integrato i commenti pervenuti durante la pubblica consultazione.

Il Consiglio ha l'obbligo di assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni.

Il Consiglio viene inoltre coinvolto nel monitoraggio sia sull'attuazione delle misure sia sul rispetto e attuazione dello stesso PTPCT, condividendone gli esiti ed organizzando, se necessario, azioni di rimedio. Promuove costantemente una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e il RPCT stesso a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

3. **Dipendenti dell'Ordine**

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi inclusi gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'Ordine.

Il coinvolgimento dei dipendenti va assicurato in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse.

Si rammenta il dovere per i dipendenti di prestare la loro collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT. La violazione da parte dei dipendenti dell'Ordine delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

La segreteria dell'Ordine prende attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prende, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Opera, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività svolte.

4. **RPCT Unico Nazionale**

Il RPCT Unico Nazionale opera in coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

5. **RASA (Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante)**

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), l'Ordine, nella seduta consiliare del 21.12.2022, ha individuato quale nuovo Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante, la dipendente Sig.ra Elena Garra che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP (Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici) fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

6. **DPO – Data protection officer**

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, nella seduta del 25 maggio 2022, il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia ha deliberato di affidare, a decorrere dal 01.07.2022 e sino al 30.06.2025, il servizio di DPO dell'Ordine all'Avv. Riccardo Berti.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

7. Stakeholders

L'Ordine in considerazione dell'interesse pubblicistico sotteso alla propria attività, da sempre ha incoraggiato il coinvolgimento dei vari portatori di interesse attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione.

Ai fini della predisposizione del PTPCT l'Ordine ha da sempre realizzato forme di consultazione pubblica, volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte da valutare in sede di elaborazione del PTPCT, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento.

Le consultazioni di norma, avvengono via web e mediante newsletter per gli iscritti.

All'esito delle consultazioni se ne dà conto sul sito dell'Ordine in apposita sezione del PTPCT, con l'indicazione dei soggetti coinvolti, delle modalità di partecipazione e degli input generati da tale partecipazione.

Il ruolo della società civile nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza assume rilievo sotto il duplice profilo di diritto e dovere alla partecipazione.

Uno dei principali obiettivi perseguiti è quello di tutelare i diritti dei cittadini e attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Scopo e funzione del PTPCT

Il PTPCT 2023-2025 è lo strumento programmatico di cui l'Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e *mala gestio*;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree di potenziale rischio di corruzione, corruttela e *mala gestio* sulla base delle aree di rischio generiche e specifiche degli Ordini professionali provinciali;
- individuare le misure preventive del rischio con la finalità di metterle in attuazione;
- perseguire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- perseguire la comprensione e l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Verona;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui alla L. 179/2017;
- garantire il diritto dei cittadini ad attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, attraverso modalità efficaci di gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il PTPCT deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Verona ha ritenuto di aderire, come chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni che ha favorito, nel tempo, la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio.

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

Le specifiche di tale politica sono contenute nel PTPCT 2015-2017 (che si richiama integralmente in parte qua).

Processo di adozione e pubblicazione del PTPCT

Il PTPCT è adottato annualmente dal Consiglio dell'Ordine su proposta del RPCT. L'omessa adozione di un nuovo PTPCT è sanzionabile dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 19, co. 5, del dl. 90/2014.

Secondo quanto previsto con la recente Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 recante *"Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali"*, l'Autorità, in un'ottica di semplificazione, ha previsto che gli Ordini e i Collegi professionali con meno di cinquanta dipendenti possano nell'arco del triennio, confermare annualmente, con apposito atto, il Piano in vigore, in analogia con la semplificazione già prevista per i piccoli comuni, ferma restando la durata triennale del PTPCT, stabilita dalla legge. Tale facoltà è ammessa in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno.

Il Consiglio dell'Ordine di Verona, su proposta del RPCT, ha approvato nella seduta consiliare del 11 gennaio 2023, lo schema del presente PTPCT, che è stato messo in consultazione pubblica nella stessa serata del 11 gennaio e fino al 25 gennaio 2023.

La versione finale del PTPCT, è stata approvata definitivamente dal Consiglio in data XXXXX

Il presente PTPCT è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente>Altri Contenuti>Anti-Corruzione.

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

In conformità all'art. 1, co. 8 L 190/2012 e tenuto conto della piattaforma *on line* sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine provvede al caricamento dei dati richiesti dall'Autorità.

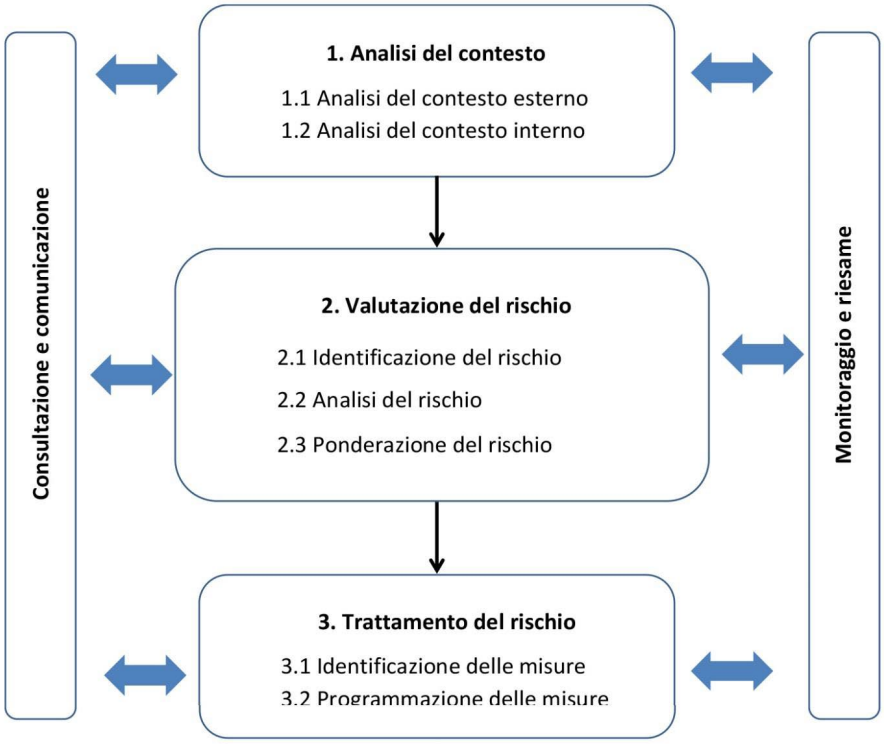
L'Ordine, anche per il 2023 e compatibilmente con le istruzioni che verranno fornite dall'Autorità procede alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.

La gestione del rischio corruttivo: analisi, valutazione e trattamento

Il Consiglio, a fronte di quanto indicato da ANAC nei PNA del 2022 e del 2019, ancora punto di riferimento per la strategia di prevenzione della corruzione, attribuisce priorità assoluta al sistema di gestione del rischio enucleato da ANAC. Per gestione del rischio si intende il processo logico sequenziale che va dall'analisi del contesto (esterno ed interno), alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione). Tale processo logico sequenziale non può non basarsi su attività continue di consultazione e comunicazione con il mercato e deve essere di continuo testato attraverso monitoraggio e riesame, come di seguito illustrato:

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu



Obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione

L'Ordine, per il triennio 2023 – 2025, visto quanto indicato nel PNA 2022 deliberato da ANAC il 16.11.2022, tenuto conto dell'esito del monitoraggio del RPCT e dello stato dell'arte del proprio sistema per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza intende perseguire i seguenti obiettivi strategici generali:

- Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR
- Revisione e miglioramento della regolamentazione interna, nello specifico
  - Introduzione di una informativa ad hoc sul conflitto di interessi;
  - Introduzione del Regolamento in materia di Formazione;
  - Introduzione del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Ordine;
  - Introduzione del Regolamento interno
  - Revisione del Regolamento per la segnalazione di nominativi di iscritti segnalazioni
  - Revisione del Regolamento pareri di congruità
- Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni
- Miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno
- Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico.

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

Analisi del contesto

Contesto esterno di riferimento – l'Ordine, il ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ordine, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44, dal DPR 169/2005 e dal "Regolamento recante la procedura di elezione con modalità telematica da remoto dei Consigli Territoriali degli Ordine degli Ingegneri" (art. 31 Decreto Legge 28.10.2020 n. 137 convertito in Legge 18.12.2020 n. 176) è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.
Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012 sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di Ingegnere
- organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.
Di seguito si riporta una tabella riepilogativa contenente l'analisi dei dati relativi al contesto esterno di riferimento, in cui opera l'Ordine.

TIPOLOGIA DI DATI	DESCRIZIONE DEI DATI	FONTE
Territorio di riferimento	Il territorio della provincia di Verona si estende su una superficie di 3.096,39 kmq (censimento 2011), ed è distribuito per il 58% in pianura, per il 23% in zona collinare e per il 19% in montagna. La provincia di Verona conta - al 31 dicembre 2021 - una popolazione residente pari a 927.108 unità (- 0,1% la variazione annuale variazione rispetto al dato definitivo della popolazione al 31 dicembre 2020 pari a 927.810), di cui 257.274 riferiti al Capoluogo. Tra i centri maggiori troviamo Villafranca, con 33.045 abitanti, e San Giovanni Lupatoto con 25.423 e Legnago che conta 25.416 abitanti.	Rapporto 2022 sull'economia veronese della C.C.I.A.A. di Verona

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

	È la seconda provincia del Veneto per estensione, dopo la provincia di Belluno. La C.C.I.A.A. di Verona il 05 maggio 2022 ha chiuso il proprio rapporto sull'economia veronese che evidenzia segnali di ripresa rispetto al 2020 (primo anno della pandemia). La C.C.I.A.A. ritiene però non debba essere ignorato ciò che sta accadendo in Ucraina, e il conseguente aumento dei costi delle materie prime ed energetiche e l'inflazione che preoccupano cittadini e imprese. I dati della media 2021 della rilevazione sulle forze di lavoro per la provincia di Verona indicano un tasso di disoccupazione pari al 4,7%, inferiore al dato regionale (5,3%) e a quello nazionale (9,5%). Il tasso di disoccupazione femminile (4,8%) diminuisce rispetto al dato 2020 avvicinandosi a quello maschile (4,6%). Il 5,5% degli occupati lavora nell'agricoltura, il 24,3% nell'industria, il 5,7% nelle costruzioni, il 50,7% nei servizi. La distribuzione percentuale delle imprese registrate tra i diversi macrosettori economici evidenzia la predominanza dei servizi (esclusi i servizi di alloggio e ristorazione) che con 26.962 imprese rappresentano il 27,9% del tessuto imprenditoriale veronese. Segue il commercio che conta 19.639 imprese ed arriva ad una quota del 20,3%. L'agricoltura registra una incidenza pari al 15,8% per 15.263 sedi di impresa, le costruzioni pesano per 14,9% per oltre 14.357 imprese. Il settore industriale, che comprende le attività manifatturiere in senso stretto e quelle estrattive, nonché le *multiutilities* (energia, reti idriche, rifiuti), conta complessivamente 9.597 imprese pari al 9,9% del totale imprese, mentre i servizi di alloggio e ristorazione (bar, ristoranti) incidono per il 7,5% (7.206 imprese).	
Tasso di criminalità nel veronese	I dati rilevanti di maggior interesse con riferimento all'ambito della prevenzione della corruzione per l'anno 2022, per i quali viene indicata anche la posizione di Verona nell'ambito della classifica nazionale, sono i seguenti: • Estorsioni – 16,1 denunce/100.000 abitanti – 54° posizione • Usura – 0,4 denunce/100.000 abitanti - 26° posizione • Associazione per delinquere – 0.9 denunce/100.000 abitanti – 42° posizione • Associazione di tipo mafioso – 0,0 denunce/100.000 abitanti – 104° posizione • Truffe e frodi informatiche – 511,5 denunce/100.000 abitanti – 40° posizione In un'intervista rilasciata il 20.02.2021 dal Prefetto di Verona Donato Giovanni Cafagna al quotidiano Avvenire e pubblicata in pari data sul sito istituzionale della Prefettura, analizzando il	Elaborazione da Sole 24Ore su dati del Dipartimento di Pubblica Sicurezza – Ministero dell'Interno Ministero dell'Interno - News

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

sempre più pervasivo insediamento delle cosche al Nord, si esprime come segue:
«Le mafie hanno la caratteristica di avere capacità di adattamento e di sfruttamento delle potenzialità ai fini criminogeni dell'area nella quale si trovano ad operare. E il territorio veronese - un tessuto produttivo molto importante, una provincia che si trova nei primi dieci posti per valore di export, e con una grande capacità di attrattiva di capitali e di finanziamenti - sicuramente fa gola a chi vuole fare affari illeciti».
Le caratteristiche dalla mafia che opera a Verona sono «innanzitutto, la mimetizzazione - sottolinea il prefetto-. Qui la criminalità organizzata tende a non dare nell'occhio con reati quali incendi dolosi, estorsioni, omicidi. Ancora, il camaleontismo societario, cioè una continua costituzione di società diverse, per rendersi difficilmente attaccabile. E ha a disposizione una rete di professionisti capaci e spregiudicati pronti a fare da prestanome.

Li ritroviamo spesso a capo delle cosiddette società "cartiere", che esistono soltanto allo scopo di frodare lo Stato. Da questo punto di vista sono importanti, non solo le misure di prevenzione patrimoniale, ma anche quelle personali, e un'attenzione particolare degli **Ordini professionali** sui propri iscritti, con le cancellazioni dagli Albi di quanti si scoprisse essersi resi disponibili per questo tipo di operazioni».

«Le società legate alla criminalità organizzata - prosegue il prefetto - in genere a costi molto concorrenziali, potendo contare su risorse illegali. Inoltre, questi soggetti operano in modo borderline, ai margini dell'economia, sfruttando tutti gli strumenti tipici della criminalità economico-finanziaria, come le false fatturazioni, l'evasione, l'elusione fiscale, a volte anche l'irregolare collocamento della forza lavoro, l'approvvigionamento di merci attraverso canali opachi, come il contrabbando internazionale. Un'altra "occupazione" è il traffico e lo smaltimento illegale dei rifiuti».

L'infiltrazione mafiosa ha delle conseguenze profonde, «perché - sottolinea il prefetto - altera gli equilibri, disegna germi di illegalità in un tessuto produttivo solido e così lo indebolisce. Ed erode quei principi di correttezza e lealtà negli affari che rendono forte un sistema economico, incrinando il clima di fiducia tra gli operatori. Quindi è una forma di parassitismo dell'economia.

Nel 70% dei casi si tratta di soggetti affiliati alla 'ndrangheta calabrese. Nelle recenti ordinanze "Taurus" e "Isola Scaligera" gli inquirenti affermano che la presenza sul territorio veronese

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

	di alcune famiglie affiliate alle cosche mafiose è almeno trentennale. Ma qui cosche che in Calabria sono avversarie, trovano una sorta di pax finalizzata a mantenere una situazione di relativa tranquillità per poter sviluppare i loro obiettivi economico-finanziari». In data 03.11.2021 il Prefetto di Verona Donato Cafagna, ha adottato "un provvedimento interdittivo antimafia nei confronti di una società che gestiva alcune attività commerciali sul territorio. L'attività condotta dalle Forze di polizia ha permesso di appurare collegamenti tra la società e il locale sodalizio criminoso 'ndranghetista facente capo ad Antonio Giardino. Dell'interdittiva è stata data comunicazione al Comune di Verona per i successivi provvedimenti. L'attività di prevenzione antimafia della prefettura a tutela del sistema produttivo legale è stata avviata a seguito di una richiesta dell'Agenzia delle Dogane. É stata applicata la disposizione del Codice antimafia secondo cui il prefetto, pur in presenza di una istanza di comunicazione antimafia per la quale, in esito alle verifiche, non emergano le cause ostative ma venga accertata la sussistenza di tentativi di infiltrazione mafiosa, provvede ad adottare l'informazione antimafia interdittiva." In data 15.12.2022 Prefettura, Comune e Veronamercato hanno sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa **per prevenire i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata** all'interno del Centro agroalimentare di Verona. Si tratta di uno strumento specificamente finalizzato a intercettare per tempo e quindi impedire possibili ingerenze da parte della criminalità organizzata nei settori di attività del Centro Agroalimentare di Verona, gestito da Veronamercato S.p.A., società consortile per azioni a maggioranza pubblica, partecipata in via prevalente da Comune di Verona e Camera di Commercio di Verona.	https://www.interno.gov.it/it/notizie/interdittiva-antimafia-nei-confronti-societa-nel-veronese http://www.prefettura.it/verona/news/News-15229733.htm#News_119295
Relazioni con Stakeholders	Si elencano di seguito i Ministeri con il quali questo Ordine, direttamente o indirettamente (per il tramite del C.N.I.) si relaziona: • Ministero della Giustizia (Ministero vigilante), Ministero dell'Interno, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti; Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali L'Ordine si relaziona inoltre con: • Regione del Veneto • Provincia di Verona	Fonti interne (Consiglio dell'Ordine; Commissioni dell'Ordine)

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

	• Amministrazioni comunali della provincia di Verona • Aziende municipalizzate • Consorzi di Bonifica • Tribunale di Verona • Procura di Verona • Prefettura di Verona • Agenzia delle Entrate • Consiglio Nazionale degli Ingegneri • Ordini Ingegneri d'Italia • Ordini e collegi professionali della provincia di Verona (altre categorie professionali) • Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (Inarcassa) • C.C.I.A.A. di Verona • Consulta delle Professioni in C.C.I.A.A. • Federazione Ordine Ingegneri del Veneto e Federazioni Ingegneri altre regioni • CenSU (Centro Studi Urbanistici) • CUP Verona – Comitato Unitario Professioni • Ance Verona • Associazioni di Categoria (Confindustria; Confcommercio, Apindustria; Casartigiani; Confartigianato; Confocooperative; Codiretti) • Federmanager Verona	
Collaborazioni con Stakeholders	Collaborazioni con: • Regione del Veneto: adesione al protocollo d'intesa per lo sviluppo sostenibile del Veneto • Prefettura di Verona (partecipazione alla Commissione Censuaria) • l'Università di Verona per il Master in Project Management giunto alla 15° Edizione • Collaborazione con Autorità di settore (ANAC/Garante Privacy/AGCM/AGCM) • COSP Verona - adesione con quota sociale e collaborazione per il "Master di orientamento Professione Ingegnere" • Associazioni imprenditoriali veronesi per il progetto "Scuola per l'imprenditoria" il cui scopo è fare rete e veicolare la formazione dei giovani imprenditori e professionisti veronesi. • C.C.I.A.A. Verona e altre Associazioni di Categoria per il RecruitING day • Collegio degli Ingegneri della Provincia di Verona • Tribunale di Verona: l'Ordine partecipa al Comitato per la tenuta dell'Albo dei CTU e dell'Albo dei Periti presso il Tribunale di Verona • Agenzia delle Entrate: l'Ordine partecipa con propri rappresentanti all'Osservatorio del Mercato	https://venetosostenibile.regione.veneto.it/ Fonti interne Fonti interne Fonti interne Fonti interne https://www.scuolaimprenditoria.it/ Fonti interne Fonti Interne Fonti interne Fonti interne

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

	Immobiliare presso l'Ufficio del Territorio dell'Agenzia delle Entrate. • Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI): l'Ordine fa parte di 5 Comitati (SC23B/C/G Spine, prese, interruttori non automatici, involucri e connettori per uso domestico e similare - Protezione contro i fulmini - CT81 Protezione contro i fulmini – CT82 Sistemi di conversione fotovoltaica dell'energia solare – CT99 Impianti elettrici di potenza con tensioni nominali superiori a un Kv in corrente alternata (1,5 kV in corrente continua) CT502 Idrogeno (Commissione mista con UNI) • Ente nazionale italiano di unificazione (UNI): l'Ordine, per il tramite del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, è presente nella seguente Commissione UNI: Sottocomm. UNI/CT003/SC53 Macchine ed impianti per l'industria Alimentare della commissione Tecnica UNI/CT003 Agroalimentare	Fonti interne Fonti interne

Contesto interno: l'organizzazione

L'Ordine Ingegneri di Verona e Provincia, così come la generalità degli Ordini professionali, si caratterizza per:

- una ridotta dimensione dell'ente (al momento, quattro dipendenti) che induce alla necessaria adozione del principio di proporzionalità nella declinazione degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza;
- autofinanziamento: per il funzionamento dell'Ordine, così come previsto dall'art. 37 del R.D. 23.10.1925 nr. 2537, ogni iscritto dovrà versare il contributo che, di anno in anno, il Consiglio dell'Ordine determina. Si evidenzia che, il Consiglio dell'Ordine, valutata attentamente la situazione patrimoniale complessiva dell'Ente, desiderando confermare ai propri iscritti alcuni segnali di vicinanza per le difficoltà che anche la nostra Categoria sta affrontando in ragione della pandemia, ha deliberato anche per il 2023, fermo restando le quote ridotte già previste per i giovani iscritti e per gli iscritti laureati da oltre 50 anni, una quota unica di iscrizione (indipendentemente dal numero di settori di iscrizione) pari a 180,00 euro https://ingegneri.vr.it/quote/quota-discrizione-2021-nuovo-importo-quota-intera/ ;
- non essere soggetto al controllo di gestione della Corte dei Conti;
- approvazione del bilancio preventivo e consuntivo in capo all'Assemblea degli iscritti;
- assenza di potere decisionale in capo ai dipendenti
- missione istituzionale ex lege
- sottoposizione e controllo da parte del Ministero di Giustizia
- coordinamento da parte del Consiglio Nazionale Ingegneri

Si evidenzia inoltre che:

- in data 31.12.2022 il numero di iscritti era pari a 2901 di cui 2677 iscritti alla sezione A e 224 iscritti alla sezione B. A tale data risultano inoltre iscritte all'Ordine 7 società tra professionisti (STP)
- i bilanci consuntivi degli ultimi tre anni hanno rilevato i seguenti risultati

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

Anno	Uscite (euro)	Entrate (euro)	Avanzo di gestione (euro)
2019	590.042,61	667.079,28	77.036,67
2020	600.074,73	637.720,53	37.645,80
2021	603.412,75	609.159,89	5.747,14

Il Bilancio di previsione 2023, approvato dall'Assemblea degli iscritti in data 16.12.2022, prevede un ammontare di entrate pari 481.580,00 euro.
Il Bilancio preventivo 2023 è consultabile al link https://ingegneri.vr.it/amministrazione-trasparente/bilanci/ e il Consiglio opererà sulla scorta dello stesso.

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario, 1 Consigliere Tesoriere e due Vice-Presidente. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.
Il Consiglio, che costituisce l'organo direttivo dell'Ordine, è eletto dagli iscritti nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 08.07.2005 nr. 169.
Il Consiglio, attualmente in carica, si è insediato il 01 luglio 2022 e risulta così composto:

Ing. Matteo Limoni	Presidente
Ing. Luigi Cipriani	Vice Presidente
Ing. Anna Rossi	Vice Presidente
Ing. Lucio Faccincani	Segretario
Ing. Emanuele Vendramin	Tesoriere
Ing. Alice Bernabè	Consigliere
Ing. Vittorio Bertani	Consigliere
Ing. Alessandro Dai Pré (A4117)	Consigliere
Ing. Iunior Sara Galasso	Consigliere
Ing. Marco Pantaleo Giaracuni	Consigliere
Ing. Silvia Lavarini	Consigliere
Ing. Stefano Lonardi	Consigliere
Ing. Valeria Angelita Reale Ruffino	Consigliere
Ing. Alberto Valli	Consigliere
Ing. Mattia Zago	Consigliere

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

Le cariche di Presidente, Segretario e Tesoriere sono elette dal Consiglio tra i propri membri; il Vice Presidente è un incarico fiduciario del Presidente non essendo previsto dalla normativa.
Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ordine, presiede il Consiglio e l'assemblea dell'Ordine.
Il Segretario sovraintende alle pratiche inerenti alla gestione dell'albo, alla stesura delle delibere consiliari, alla gestione del personale dell'Ordine, cura la corrispondenza dell'Ordine e autentica le copie delle deliberazioni dell'Ordine.
Il Tesoriere è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore dell'Ordine. È altresì responsabile della riscossione del contributo annuale dovuto dagli iscritti, dei pagamenti deliberati dal Consiglio e di tutta l'attività contabile amministrativa finalizzata alla redazione del bilancio preventivo e consuntivo annuale.
Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 4 dipendenti.
Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Segretario.
Non sono presenti in organigramma figure dirigenziali.
I dipendenti operano secondo l'organigramma pubblicato sul sito dell'Ordine sezione Amministrazione Trasparente/Organizzazione/Articolazione degli uffici.
Il Consiglio è coadiuvato da Commissioni consultive (elencate sul sito dell'Ordine nell'area tematica dedicata alle Commissioni, ove è descritto il regolamento di funzionamento deliberato dal Consiglio dell'Ordine in data 24.03.2010 e aggiornato in data 06.06.2018 https://ingegneri.vr.it/ordine/commissioni/) e gruppi di lavoro istituiti dal Consiglio per un tempo determinato su specifici temi individuati e composti da almeno un consigliere e da propri iscritti.
L'Ordine partecipa alla F.O.I.V. (Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto).
L'elenco dei fornitori con cui l'Ordine ha rapporti contrattuali e funzionali è pubblicato nella relativa Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

Valutazione del rischio – Identificazione, analisi e ponderazione

Nel corso del 2020 è stata avviata l'attività di mappatura e conseguente analisi dei processi dell'Ordine che gradualmente ha condotto alla descrizione analitica dei processi dell'amministrazione e che è costantemente aggiornata. L'obiettivo è quello di esaminare gradualmente l'intera attività svolta dall'Ordine al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.
In questa sede, la mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. Una mappatura dei processi adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.
Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'Ordine.
L'identificazione dei processi è il primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'Ordine.
In una logica di semplificazione e di minor aggravamento per l'Ordine, l'Autorità Nazionale Anticorruzione è intervenuta sull'applicazione della normativa relativa alla predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza degli ordini professionali.

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

In particolare, è stato previsto che gli ordini e i collegi professionali con meno di cinquanta dipendenti, come quello di Verona, nell'identificare le aree a rischio corruttivo, possano limitarsi a considerare quelle espressamente previste dal legislatore all'art. 1, co. 16, l. 190/2012 ovvero:

a) autorizzazione/concessione;
b) contratti pubblici;
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
d) concorsi e prove selettive

e un numero ridotto di altre aree ritenute di maggiore significatività ai fini della prevenzione della corruzione, come le tre aree specifiche indicate nell'Approfondimento III "Ordini e collegi professionali", § 2, contenuto nella Parte speciale del PNA 2016, individuate a seguito del confronto avuto con rappresentanti degli ordini e dei collegi professionali.
Si tratta delle aree relative:

a) alla formazione professionale continua;
b) al rilascio di pareri di congruità;
c) all'indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Pertanto, in considerazione delle indicazioni sopra richiamate, l'Ordine ha provveduto a razionalizzare la mappatura dei processi elaborata negli scorsi anni mantenendo la suddivisione dei processi nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di macro-processi e processi. Per ogni processo, è stato individuato il Responsabile dello stesso ed è stata fornita una descrizione analitica delle Attività.
Contestualmente è stata effettuata l'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, con l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.
Dopo aver raffrontato i rischi con i c.d. fattori abilitanti individuati, si è provveduto ad effettuare la valutazione del rischio, rapportando l'impatto dell'evento rischioso con la probabilità del suo verificarsi nel contesto dell'Ordine e contestualmente è stata effettuata la correlata ponderazione, che ha l'obiettivo di agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione. La stima del livello del rischio è stata ottenuta moltiplicando il fattore di probabilità con il fattore di impatto.
Per la rappresentazione grafica di quanto sopra esposto si rinvia all'Allegato n. 1 al presente Piano.

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

Trattamento del Rischio - Misure di prevenzione del rischio: identificazione e programmazione

Il RPCT, in seguito all'analisi sopra evidenziata, ha stabilito di adottare sia misure di prevenzione generali, sia misure di prevenzione specifiche, che meglio si coordinano con gli obiettivi strategici dell'Ordine, adottati nella seduta del 12 dicembre 2022.
Di seguito vengono descritte le misure di carattere generale:

A. Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti/Consiglieri/consulenti/collaboratori)

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D. Lgs. 165/2001 l'Ordine, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, procede all'applicazione delle misure in oggetto come di seguito specificato, chiarendo che tali misure si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri, nonché ai consulenti e collaboratori.

- ROTAZIONE STRAORDINARIA

  L'Ordine considerata la ridotta dotazione organica non ritiene opportuno dotarsi di un'apposita procedura per l'applicazione della misura della rotazione straordinaria. Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. n. 165 del 2001 e la delibera ANAC 215/2019, data la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, ha previsto quali misure preventive per la corretta applicazione della misura in analisi:

  1. l'inserimento all'interno della documentazione di impiego, a partire dal bando di concorso, dell'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale a proprio carico, entro 15 giorni dalla scoperta del procedimento stesso;
  2. l'inserimento all'interno della documentazione contrattuale con le società di lavoro interinale pari obbligo, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali;
  3. è stata programmata una specifica sessione formativa per dipendenti/collaboratori in cui dare evidenza della misura e degli effetti collegati.

FASI	TEMPISTICHE	RESPONSABILE	INDICATORE
Aggiornamento documentazione di impiego	Attuata nel 2022	Consigliere Tesoriere congiuntamente con il Consigliere Segretario	Presenza nei contratti dei neoassunti della clausola
Aggiornamento documentazione contrattuale	Attuata nel 2022	Consigliere Tesoriere congiuntamente con il Consigliere Segretario	Presenza nei contratti con società interinali della clausola
Formazione specifica	Entro il 2023	RPCT e Consiglio dell'Ordine	Formazione erogata

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

- CODICE DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DIPENDENTE

Tra le misure di prevenzione della corruzione l'adozione del Codici di comportamento dei dipendenti riveste un ruolo fondamentale, costituendo lo strumento che, più di altri, si presta a regolare le condotte del personale, orientandole all'interesse pubblico.
Il vigente Codice nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013) individua un ventaglio molto ampio di principi di comportamento, divieti e obblighi dei dipendenti, compresi quelli concernenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.
Il Codice rappresenta la base giuridica di riferimento per i codici che devono essere adottati dalle singole amministrazioni, anche tenendo conto degli indirizzi e delle Linee guida emanate da ANAC. A tal proposito il PNA 2019 specifica che i Codici declinati a livello di singola amministrazione non devono contenere una generica ripetizione dei contenuti del Codice nazionale, bensì dettare una disciplina che, a partire da quella generale, diversifichi i doveri di dipendenti e fornitori, in funzione delle specificità di ciascuna amministrazione, delle aree di competenza e delle diverse professionalità presenti. Inoltre, deve essere formulato con estrema concretezza, in modo da consentire al dipendente di comprendere con facilità il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando modelli comportamentali per i vari casi.
Sin dal 2015, gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico degli Ingegneri italiani del 2014, successivamente modificato nel 2022.
L'Ordine si è dotato di un Codice di comportamento per il personale dipendente, adottato una prima volta il 23 novembre 2015, aggiornato una prima volta in data 15 gennaio 2020 e, seguendo le indicazioni contenute nelle Linee guida ANAC in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, l'Ordine, in data 17.11.2021, è nuovamente intervenuto sul testo al fine di adeguarlo ulteriormente.
In considerazione delle novità introdotte all'interno del PNA del 2022 in tema di pantouflage e rilevata l'esigenza di dotarsi di un'apposita disciplina in materia di incarichi extra-istituzionali del personale dell'Ordine, si ritiene opportuno procedere all'integrazione del codice e a programmare apposite sessioni formative rivolte ai dipendenti.

FASI	TEMPISTICHE	RESPONSABILE	INDICATORE
Aggiornamento del codice	Entro il 2023	RPCT e Consiglio dell'Ordine	Codice aggiornato
Formazione specifica	Entro il 2023	RPCT e Consiglio dell'Ordine	Formazione erogata

- CONFLITTO DI INTERESSI (DIPENDENTE, CONSIGLIERE, CONSULENTE)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine ha da sempre adottato un approccio preventivo focalizzato sull'individuazione e gestione della situazione di conflitto mediante la divulgazione e diffusione della conoscenza delle norme in materia. In particolare, ci si è soffermati sull'obbligo di astensione del dipendente, sulle ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, sulla veicolazione del codice di comportamento, sul divieto di pantouflage, sull'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e sull'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D. Lgs. 165/2001. Fatti salvi i controlli sulle ipotesi di incompatibilità ed

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

In Consultazione

inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono gestite dal Consiglio.

L'Ordine ha strutturato le seguenti misure per la prevenzione dei conflitti di interesse:

- I nuovi assunti rilasciano una di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi che viene richiesta, acquisita e protocollata;
- in caso di conferimento della nomina di RUP, il Settore Amministrazione e Personale acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse nel caso il RUP sia un dipendente; se il RUP è un Consigliere, l'acquisizione e la conservazione della dichiarazione viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi, di incompatibilità e di inconferibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale viene aggiornata utilizzando l'apposita modulistica messa a disposizione dal RPCT; per consentire i relativi controlli, ad ogni Consigliere viene richiesto anche il CV aggiornato;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la segretaria di competenza, prima del perfezionamento dell'accordo, fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. La segreteria è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

FASI	TEMPISTICHE	RESPONSABILE	INDICATORE
Acquisizione dichiarazioni dei neoassunti	In continua attuazione	Consigliere Segretario	Dichiarazioni acquisite (in caso di nuove assunzioni)
Acquisizione dichiarazioni dei RUP	In continua attuazione	Consigliere Segretario	Dichiarazioni acquisite (in caso di nomina RUP)
Acquisizione dichiarazioni dei Consiglieri	Annualmente	RPCT	Dichiarazioni acquisite
Acquisizione dichiarazioni dei consulenti	In continua attuazione	Segreteria dell'Ordine e RPCT	Dichiarazioni acquisite (in caso di nomina consulenti)
Acquisizione dichiarazioni del RPCT	Annualmente	Consiglio dell'Ordine	Dichiarazione acquisita

B. Formazione

Dal 2020 l'Ordine ha affidato a consulenti esterni l'attività di formazione del personale sulle attività da porre in essere in materia di Anticorruzione e di Trasparenza.

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

Anche per il triennio 2023-2025 l'Ordine si è dotato di un robusto programma di formazione indirizzato a dipendenti dell'Ordine, al RPCT dell'Ordine e ai Consiglieri.
In particolare ha individuato la necessità di incentrare l'attività formativa sui seguenti ambiti:

- Trasparenza
- Codice di Comportamento dei Dipendenti
- Codice degli Appalti: normativa di riferimento e analisi casi pratici di interesse per l'Ordine
- GDPR
- Digitalizzazione e previsioni normative AGID
- Fasi del processo di gestione del rischio corruttivo
- Misure di prevenzione della corruzione
- I PNA e le indicazioni di ANAC in materia

Al fine di consolidare ulteriormente l'efficacia formativa, all'esito di ciascun evento formativo i partecipanti sono chiamati alla compilazione di un test di gradimento che includa l'efficacia formativa e l'utilità delle materie trattate, al fine di poter migliorare e meglio orientare nel corso degli anni l'attività formativa.
Il dettaglio delle attività formative programmate, è contenuto all'interno dell'Allegato 3 al presente Piano.

FASI	TEMPISTICHE	RESPONSABILE	INDICATORE
Individuazione relatori	Entro il 2023	RPCT e Consigliere Segretario	Professionisti individuati
Organizzazione corsi	Entro il 2023	RPCT e Consigliere Segretario	Programma dei corsi
Questionario di apprendimento	Entro il 2023	RPCT e Consigliere Segretario	Verifica dei questionari

C. Rotazione Ordinaria

In ragione del numero limitato dei dipendenti, dell'infungibilità degli inquadramenti, della specializzazione e delle competenze, la misura della rotazione ordinaria del personale non è ritenuta misura utile per la prevenzione della corruzione. Come misura alternativa alla rotazione, l'Ordine ha adottato una politica di maggiore trasparenza nella gestione dei procedimenti di competenza della Segreteria dell'Ordine.

D. Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

L'Ordine opera in conformità alla normativa di riferimento sul *whistleblowing* e al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti si dota della seguente procedura redatta sulla scorta delle indicazioni previste dalle "*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*" di cui alla Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021 e in attesa delle nuove indicazioni dell'Autorità conseguenti all'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del decreto legislativo per l'attuazione della direttiva Ue 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante appunto la protezione delle persone che segnalano

In consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali:

a) la segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al presente PTPCT (Allegato n. 4), deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001". Il Modello di segnalazione di condotte illecite viene anche inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "*Disposizioni Generali/Atti Generali/Codice disciplinare, codice di condotta e codice deontologico*";
b) la segnalazione viene gestita esclusivamente dal RPCT, il quale assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente;
c) il RPCT svolge l'istruttoria in conformità alle disposizioni normative in materia e adotta tutte le misure necessarie conseguenti alla segnalazione.

Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del *whistleblowing* e la possibilità di farvi ricorso.

L'Ordine ha ritenuto opportuno, date le dimensioni dell'ente, di disciplinare nel dettaglio la procedura all'interno dell'ultimo Codice di comportamento adottato.

FASI	TEMPISTICHE	RESPONSABILE	INDICATORE
Mantenimento online della procedura aggiornata in materia	In continua attuazione	RPCT	Procedura pubblicata nell'apposita sezione
Invio comunicazione specifica a tutti i dipendenti	Annualmente	RPCT	Protocollo nota inviata

E. Prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici (ex art. 35-bis del d.lgs. 165 del 2001)

L'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, introdotto dalla l. 190/2012, stabilisce preclusioni a operare in settori esposti a elevato rischio corruttivo laddove l'affidabilità dell'interessato sia incisa da una sentenza di condanna, anche non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione. La limitazione prevista dalla citata disposizione non si configura come misura sanzionatoria di natura penale o amministrativa, bensì ha natura preventiva e mira a evitare che i principi di imparzialità e buon andamento dell'agire amministrativo siano o possano apparire pregiudicati a causa di precedenti comportamenti penalmente rilevanti, proprio con riguardo ai reati contro la pubblica amministrazione.

In merito all'ambito oggettivo, l'art. 35-bis prevede, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, il divieto:

a) di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
b) di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati;

c) di far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

La nomina in contrasto con l'art. 35-bis determina la illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento. Ove la causa di divieto intervenga durante lo svolgimento di un incarico o l'espletamento delle attività di cui all'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, il RPCT non appena ne sia a conoscenza provvede tempestivamente a informare gli organi competenti della circostanza sopravvenuta ai fini della sostituzione o dell'assegnazione ad altro ufficio.

Le verifiche della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi devono essere svolte nelle seguenti circostanze:

a) all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati;
b) all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001;
c) all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013.

La Segreteria dell'Ordine in tutti i casi sopra citati, acquisisce le dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 del d.P.R. 445/2000.

FASI	TEMPISTICHE	RESPONSABILE	INDICATORE
Acquisizione delle apposite dichiarazioni	In continua attuazione	RPCT	Numero di dichiarazioni acquisite rispetto alle commissioni nominate
Verifiche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni	Annualmente	RPCT	Numero di verifiche acquisite rispetto alle dichiarazioni acquisite

F. Pantouflage

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC all'interno del PNA 2019 e più recentemente nel PNA 2022, l'Ordine prevede di predisporre misure volte a prevenire il verificarsi del fenomeno del c.d. *pantouflage*, ovvero il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall'ente stesso.

Ciò posto, l'Ordine dispone:

a) l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflage;
b) la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di pantouflage come sopra indicato e pur avendo presente le indicazioni fornite con l'orientamento ANAC n. 24/2015, la governance che connota l'Ente e che è stata descritta nella parte relativa al contesto interno

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio.

FASI	TEMPISTICHE	RESPONSABILE	INDICATORE
Aggiornamento contratti di assunzione	Entro il 2023	RPCT Consigliere Segretario	Contratti di assunzione aggiornati
Predisposizione dichiarazione da far firmare ai dipendenti che cessano il rapporto di lavoro	Entro il 2023	RPCT Consigliere Segretario	Dichiarazione predisposta e protocollata
Acquisizione dichiarazioni da parte dei dipendenti che cessano il rapporto di lavoro	In continua attuazione	RPCT Consigliere Segretario	Numero dichiarazioni acquisite (in caso di cessazione del rapporto di lavoro)

Attività di Monitoraggio e Riesame

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie. Monitoraggio e riesame sono due attività diverse anche se strettamente collegate. Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. I risultati dell'attività di monitoraggio sono utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del "*Sistema di gestione del rischio*".

Date le dimensioni dell'Ente l'attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta costantemente dal RPCT, mediante un dialogo costante con il personale della Segreteria. Quest'ultimo segnala ogni eventuale disfunzione del sistema, affinché si ponga tempestivo rimedio. Resta inteso che un concreto supporto all'attività di monitoraggio deriva poi dall'utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione di ANAC che è stata utilizzata dal RPCT per la prima volta nel corso del 2020 e che si intende continuare ad adoperare nei prossimi anni.

All'interno dell'Allegato n. 1 al presente Piano, da quest'anno l'Ordine ha implementato e perfezionato un piano di monitoraggio periodico contenente una sezione riferita alle tempistiche dei controlli da effettuare, una sezione contenente un dettaglio delle modalità di verifica, infine una sezione contenente l'indicatore che individua l'obiettivo del monitoraggio. Il RPCT annualmente svolgerà i relativi controlli al fine di poter porre rimedio alle eventuali disfunzioni individuate.

Relativamente ai controlli sugli obblighi di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate da ANAC, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente e per assolvere tale attività pone in essere un costante controllo anche qualitativo sul livello di informazioni pubblicate.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che nella propria relazione annuale al Consiglio il RPCT offre indicazioni e spunti

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

all'organo politico di indirizzo onde facilitare momenti di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'ente. In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV il riesame coinvolge il Consiglio oltre che il RPCT.

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

Sezione trasparenza

Con la legge n. 190 del 2012 la trasparenza amministrativa ha assunto una valenza chiave quale misura generale per prevenire e contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione ed è divenuta principio argine alla diffusione di fenomeni di corruzione. La stretta relazione tra trasparenza e prevenzione del rischio corruttivo rende quindi necessaria una adeguata programmazione di tale misura nel PTPCT. Una delle principali novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 è stata, infatti, la piena integrazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Pertanto, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non è più oggetto di un atto separato ma diventa parte integrante del Piano come "apposita sezione".

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, caratteristica essenziale della sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. In essa è presente uno schema in cui, per ciascun obbligo, sono espressamente indicati i nominativi dei soggetti e gli uffici responsabili di ognuna delle citate attività.

L'Ordine in ottemperanza alle disposizioni di legge in materia ha provveduto ad aggiornare la Sezione Amministrazione Trasparente del nuovo sito istituzionale.

La presente Sezione va letta congiuntamente all'Allegato n. 2 del presente PTPCT, cui integralmente ci si rimanda per la descrizione degli obblighi di trasparenza e dei soggetti responsabili.

Con la Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 "*Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali*", l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha provveduto ad indicare rilevanti semplificazioni per gli Ordini, soprattutto dal punto di vista degli Obblighi di Pubblicazione. Di seguito si riporta una sintesi delle semplificazioni introdotte:

a) Rilevazione della "non compatibilità" di alcuni obblighi di pubblicazione, con esclusione quindi dell'obbligo di pubblicare determinati dati (Artt. 10, 20, 29, 31, 38, 39, 40 del d.lgs. 33/2013);
b) Revisione dei termini di aggiornamento per alcuni dati (Artt. 16, 17, 18, 29, 32, 35 del d.lgs. 33/2013);
c) Assolvimento di alcuni obblighi di pubblicazione mediante rinvio con collegamento ipertestuale ad altri documenti, di contenuto analogo (Artt. 16 e 17 del d.lgs. 33/2013). Tali obblighi possono essere assolti con rinvio alla specifica sezione del conto annuale da inviare al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), di cui all'art. 60, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001, in cui i dati sono pubblicati.
d) Riformulazione dei contenuti di alcuni dati da pubblicare, ai fini della semplificazione delle modalità attuative:
    i. pubblicazione degli atti di carattere normativo e amministrativo generale (art. 12, d.lgs. 33/2013);
    ii. pubblicazione dei dati sull'organizzazione dell'amministrazione (art. 13 d.lgs. 33/2013);
    iii. pubblicazione dei dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (art. 16, co. 3, d.lgs. 33/2013);
    iv. pubblicazione dei dati sulla contrattazione integrativa, (art. 21, co. 2, d.lgs. 33/2013);

In consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

v. pubblicazione dei dati relativi al bilancio, preventivo e consuntivo (art. 29, co. 1 e 1-bis, d.lgs. 33/2013);
vi. pubblicazione dei dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione (art. 31, d.lgs. 33/2013);
vii. pubblicazione dei dati sui servizi erogati (art. 32, d.lgs. 33/2013);
viii. pubblicazione dei dati relativi ai procedimenti amministrativi, ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e all'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35, co. 1, d.lgs. 33/2013);
ix. pubblicazione delle informazioni necessarie per i pagamenti informatici (art. 36, d.lgs. 33/2013);
x. pubblicazione di dati su interventi straordinari e di emergenza (art. 42, d.lgs. 33/2013).

e) Assolvimento degli obblighi di pubblicazione degli ordini e collegi territoriali da parte di quelli nazionali: contrattazione collettiva nazionale (art. 21, co. 1, d.lgs. 33/2013). L'obbligo è assolto solo dagli ordini e collegi nazionali; gli ordini e i collegi territoriali possono assolvere a tale obbligo con un link che rinvii al dato pubblicato sul sito dell'ordine nazionale.

Obiettivi

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Verona adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

Soggetti coinvolti

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

- Segreteria dell'Ordine

I responsabili delle diverse aree di attività dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo quanto previsto all'interno dell'Allegato n. 2.

Nello specifico, le dipendenti dell'Ordine:

- Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
- Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
- Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare. le aree di attività coinvolte nell'attuazione della trasparenza sono:

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

- Provider informatico e inserimento dati

  L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite personale di segreteria con l'eventuale supporto di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza della Dott.ssa Simonetta Grani.

Pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

Il PTPCT, inclusivo della sezione trasparenza e, pertanto dello schema degli obblighi e dei responsabili, è pubblicato sul sito istituzionale, affinché vi possa essere visibilità e conoscibilità da parte di chiunque ne abbia interesse.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine adotta inoltre le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative (anche organizzative) poste in essere per adempiere agli obblighi di pubblicazione;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione**.**

Misure organizzative

- Amministrazione trasparente

  La strutturazione della sezione "Amministrazione Trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, conformemente alle indicazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 – Allegato 1 e nella Delibera ANAC 1310/2016, avuto riguardo ai noti criteri dell'applicabilità e della compatibilità a Ordini e Collegi.

  In merito alle modalità di popolamento della Sezione:

  - in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
  - mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.lgs. 33/2013;
  - I *link* a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*" e della nuova normativa sulla protezione dei dati personali. A tal riguardo il titolare del trattamento può far leva, se ritenuto utile e/o necessario, sull'attività di supporto del proprio *Data Protection Officer*.

- Obblighi e adempimenti

  Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato n. 2 al presente Piano che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

- Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative
  Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, come sopra specificato.
  Il RPCT con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità e tempistiche richieste da ANAC: tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo annuale.
- Registro degli accessi
  Nonostante non sia un obbligo di legge, l'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia, su indicazione di ANAC e in un'ottica di massima trasparenza verso i cittadini, mantiene costantemente aggiornato il "*Registro degli accessi*", consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della risposta.
  Per quanto riguarda le modalità di gestione delle richieste di accesso si rinvia all'apposito Regolamento approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 13.12.2017.

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu

ALLEGATI al PTPCT 2022-2024 dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Verona

1. Allegato n. 1 – Mappatura dei Rischi
2. Allegato n. 2 – Obblighi di Trasparenza
3. Allegato n. 3 – Piano di Formazione
4. Allegato n. 4 – Modello di Segnalazione di Condotte Illecite

In Consultazione

Via Santa Teresa,12
37135 Verona
Tel. 045 80 35 959
Fax 045 80 31 634
E - mail ordine@ingegneri.vr.it
Web Site www.ingegneri.verona.it
PEC ordine.verona@ingpec.eu